

COMUNICATO STAMPA

I CONCERTI DEL “CANTELLI”

Sabato 17 febbraio 2018

ore 17.00

Auditorium Fratelli Olivieri

ingresso libero

Sesto appuntamento del 2018 per la stagione dei “Concerti del Cantelli”. Voce sola e un... **mare di violoncelli**, questo il curioso e intrigante titolo assegnato al concerto che si terrà **Sabato 17 febbraio 2018** alle **ore 17** e che vedrà protagonista la voce del soprano **Francesca Pacileo** (*subentrata all'indisposta Manuela Bisceglie*); a ‘sostenere’ la voce un *ensemble* di ben otto violoncellisti (**Stefano Beltrami, Giulia Gillio Giannetta, Elena Lombardo, Gabriele Luzzani, Claudio Merlo, Gaetano Angelo Nasillo, Andrea Scacchi e Margherita Succio**) impegnati in uno screziato programma che trascorre dal seicentesco Lotti alle atmosfere ‘multi etniche’ di Villa-Lobos al Novecento del polacco Penderecki includendo altresì brani del sommo Ravel e del poco noto compositore argentino J. L. Elizondo.

La voce calda del violoncello, dal timbro ambrato, da sola è già motivo di indicibile *appeal*. Se poi addirittura ci troviamo dinanzi ad un *ensemble* di ben otto violoncelli, prevedibilmente il fascino timbrico e le emozioni risultano moltiplicati. Due docenti del nostro Conservatorio, nonché concertisti dalla grande esperienza e dalla rara sensibilità quali **Gaetano Angelo Nasillo** e **Andrea Scacchi** che suonano affiancando ottimi e giovani strumentisti, alcuni già pluri diplomati-laureati. Il Conservatorio è anche questo. Un laboratorio in continua ebollizione ed evoluzione, un *work in progress* nel quale docenti ed allievi non cessano mai di sperimentare, di ‘ricercare’, di mettersi in gioco.

E allora per un insegnante suonare con gli allievi non significa semplicemente porsi al loro livello e nel contempo guidarli con mano sicura, significa anche abituarli (con l'esempio, più ancora con il ‘fare’) alla dimensione del suonare insieme che, per un musicista, per futuri ‘professori d’orchestra’ costituisce la quotidianità. E allora ecco che suonare insieme diventa un piacere, ma più ancora qualcosa di assolutamente naturale, (quasi) come bere un bicchiere d’acqua. Invero, si sa, dietro al concerto ci sono anni di studio, ore ed ore di prove, ma il risultato è quello che conta, l'affiatamento, il far sì che nessuno sia protagonista e tutti lo siano al tempo stesso. Un gioco di squadra. L'unico che davvero è in grado di emozionare gli ascoltatori, laddove sono gli stessi esecutori a provare piacere ed emozione nel suonare. E allora il risultato è garantito. Se poi al ‘substrato’ strumentale di un siffatto *ensemble* di aggiunge il fascino arcano di una voce, beh ecco gli ingredienti per un pomeriggio speciale ci son davvero tutti.

Non solo: il programma, nella sua eclettica varietà, è davvero attraente. E allora: esordio col *Crucifixus*, dalle arcane risonanze e dall'ammirevole aderenza al testo, del veneziano **Antonio Lotti** (1666-1740). Poi via, una fuga verso il '900 di **Villa-Lobos**, eccentrica figura di compositore carioca, semi-autodidatta, insofferente a regole e accademismi. E dunque ecco due delle sue *Bachianas Brasileiras* nelle quali, abbinando la voce al timbro dei violoncelli (strumento che aveva modo suo studiato, esibendosi poi per un certo periodo come musicista di strada), egli fuse tradizione europea e indigena: appresa nelle incursioni per l'appunto in veste di violoncellista 'ambulante' tra le province interne del 'suo' Brasile, novello Fitzcarraldo. *Best seller* negli USA del dopoguerra, la *quinta* consta di due soli movimenti, un'*Aria* dalla struggente sensualità (vocalizzo a bocca chiusa dal flessuoso 5/4) e un'irrefrenabile *Dança (Martelo)*. Composta nel 1930 per Pablo Casals, la *prima* invece è in tre movimenti dalle doppie intitolazioni, l'una 'barocca', l'altra allusiva al folklore: ecco dunque spiegati i curiosi abbinamenti linguistici. Fascinoso il primo tempo (*Introdução* ovvero *Embolada*) incantatorio *perpetuum mobile* dalle assonanze popolaresche, trattato con libertà e rigore secondo moduli bachiani. Non meno fascinosi il *Preludio* (ovvero *Modinha*) e la *Fuga (Conversa)*, Intercalato a Villa-Lobos l'*Agnus* del polacco **Penderecki** tra le più rappresentative figure della musica contemporanea; per chiudere il languoroso *spleen* della *Pavane pour une enfante défunte* del raffinato **Ravel**, e si tratta di un Ravel ancora prima maniera (è infatti una notissima pagina pianistica ancora tardo ottocentesca, qui offerta in trascrizione); per chiudere da ultimo un tocco di folklore argentino con *Otoño in Buenos Aires* di **J. L. Elizondo**.

Il prossimo appuntamento concertistico per la stagione dei Concerti del "Cantelli" è per **Sabato 24 febbraio 2018** alle **ore 17**. Di una vera e propria **"Full immersion"** pianistica si tratterà, protagonisti i giovani e già assai validi **Tosca Ghiani**, **Enrico Finotello** e **Cecilia Apostolo**. In programma pagine di Chopin (l'elegante *Mazurka op. 50 n. 3* ed il *Terzo Scherzo*), di Schumann (i suggestivi *Nachtstücke op. 23* dalle fasciose atmosfere timbriche e *Gesänge der frühe op. 133* dalle emozionanti atmosfere) quindi, per finire, del novecentesco Bartók la screziata *Suite 'En plein air'*.